

OFFERTA PROMOZIONALE - Euro 3,00
n. 21 - estate 2009 - Euro ~~5,00~~
Una pubblicazione di Nautica Editrice

Superyacht

international



ARREDAMENTI LE RICERCATEZZE DI BARTHEL

di Corrado Ricci

In principio furono le ville e le case dei vip, col culto del vintage. Per loro la garanzia dell'arredamento giusto al posto giusto, con 'pezzi' raccolti, talvolta in maniera fortunosa, nei mercatini di antiquariato o nelle soffitte di antiche dimore convertite all'architettura moderna. Quello che per altri, con la polvere del tempo, diventava un ingombro, per Riccardo Barthel rappresentava un tesoretto da mettere da parte. Que-

stione di fiuto e di gusto. Dalla vecchia vasca da bagno con le zampe arrugginite, alle mattonelle di ceramica scheggiate, ai pomelli di ottone ossidati. Lui sapeva come farli ritornare all'originario splendore, grazie ad artigiani di lungo corso. Il passa parola, sulla spinta della soddisfazione dei clienti, ha tramutato quello che, nato come hobby,

è diventato un lavoro, anzi di più: una missione che fa dell'antico, del bello e dell'arte di restaurare e riprodurre gli oggetti carichi di storia, i capisaldi dell'impresa. Un'impresa di famiglia che, cresciuta nel tempo, ha saputo differenziarsi, sempre sull'onda delle passioni. Fra queste anche quelle per il mare e per le barche, d'epoca, naturalmente, che - con i restauri all'arredamento e la realizzazione di pezzi secondo linee e disegni originali - ritrovano le atmosfere d'antan. Esse si respirano anche nel laboratorio-museo da cui prendono forma gli accessori. E' in via dei Serragli, a Firenze: un borgo artigianale nel cuore del centro storico, dove la raffinatezza si salda con la salvaguardia degli antichi mestieri, a rischio di estinzione. Questo è stato, ed è, il 'motore' dell'impresa. Sì, la Ditta Riccardo Barthel nasce a metà degli anni Settanta a Firenze col desiderio di conservare le lavorazioni artigianali legate all'arredamento. All'epoca Barthel, diploma da geometra in tasca, era lanciato nel commercio di gress e ferro per cemento armato. Ma non c'era poesia in quell'attività di mero venditore. <Va dove ti porta il cuore>. La vocina gli ronzava nel cervello. E il commerciante si lanciò nella sfida: recuperare pezzi di antiquariato in giro per i mercatini (con abituali incursioni anche all'estero, Francia soprattutto) e mettere insieme un team di uomini e donne di bottega 'custodi' di una grande manualità. Ceramisti, bronzisti, falegnami, tornitori, fonditori, saldatori, incisori, vetrai specializzati nel rigenerare pezzi antichi e nel produrne di nuovi che paiono d'epoca anche all'occhio più fino. Negli anni Ottanta l'escalation: l'azienda di Riccardo passa da 3 a 30 dipendenti, in parallelo con la 'crescita' - a contatto di gomito con gli operai - dei figli Francesco e Elena. Lei diventa architetto urbanista e pensa ai grandi insediamenti umani. Lui, col diploma di maestro d'arte, entra in azienda e dà quell'impronta manageriale che permette alla stessa di allargare le frontiere. E' lui ad aprire la divisione yachting. Avviene in parallelo all'apertura di una nuova sede, con annessa falegnameria, a Forte dei Marmi, dove la vicinanza con i cantieri navali di Viareggio è forte e quindi facile 'imbattersi' in armatori di barche d'epoca e moderne. Fra questi c'è un amico di vecchia data, Marco Tonini, che dischiude a Francesco gli orizzonti marini, nel senso vero della parola: per regalo di matrimonio, nel 2003, gli permette un'esperienza destinata a lasciare il segno: la crociera



sul suo yawl di 19 metri Mait II, classe 1957, allora di stanza alle Grazie, paese che proprio in quell'anno, incomincia a 'modellarsi' a misura di barche d'epoca. Fra mogani e ottoni nasce la passione, matura la decisione, quella di realizzare un ramo d'azienda specializzato nel restauro dei pezzi di arredamento per le imbarcazioni cariche di passato e nella realizzazione di oggetti nuovi dall'anima antica. La passione alimenta la piacevole avventura di scovare una piccola barca d'epoca dimenticata per farla tornare a vita nuova. E' il Mopi, uno sloop di 10 metri, costruito nel 1953. Il restauro dello scafo viene affidato al cantiere Del Carlo di Viareggio mentre, nel laboratorio-museo di Firenze, avviene il refit



dell'arredamento e la costruzione ex novo di elementi che si spiano alla perfezione con i disegni originali: maniglie, golfari, lavandini, rubinetteria, bitte, chiusura degli osteriggi... Un'avvincente palestra per lanciare i Barthel nelle forniture delle 'regine' del mare. La prima è il Lulworth,

cutter aurico di 46 metri costruito nel 1920 in Inghilterra, che, nel cantiere Classic Yacht Darsena di Viareggio diretto da Giuseppe Longo, da relitto sventrato torna ai fasti delle origini. Le dritte per modellare l'arredamento secondo lo charme del suo glorioso passato arrivano dall'architetto Stefano Faggioni sotto forma di disegni in cui ogni minimo particolare è studiato per recuperare atmosfere: galloce, candelieri, pulsanti dei winch, applique, tappezzerie in pelle, tende, plafoniere, cerniere, rubinetteria, oblò, serrature, perfino maniglie in argento massiccio. Il tam-tam, con la presenza del Lulworth ai raduni, dilaga. Gli armatori di altre signore del mare si affidano all'azienda Barthel per ottimizzare il look degli interni: la goletta Deva di 47 metri, classe 1930; l'8 metri stazza internazionale La Spina del 1929, il Patience del 1931, il Kipawa del 1937 e ancora: Hook, Wayfarer, la navetta Meltemi e il vecchio amore: il Mait. Piccoli e grandi 'monumenti naviganti' la maggior parte dei quali orbitano alle Grazie che, anche grazie a Francesco Barthel impegnato in prima linea nell'organizzazione dei raduni, è andata qualificandosi come oasi delle barche d'epoca, una sorta di porto-museo. Fra esse c'è anche il Mopi, da cui prende il nome anche l'omonimo premio che Francesco ha concepito per stimolare gli armatori a documentare, con la ricerca a ritroso, la storia delle loro creature. Una gara per custodire la memoria del passato che alimenta la dimensione culturale del mondo esclusivo della barche storiche. Per ulteriori informazioni: www.riccardobarthel.it;



fadewall
just push and hang

by P&H

presentazione ufficiale a
DUBAI Giugno 2009

in collaborazione con
PARTNERS GULF™

fadewall

è l'innovativo appendiabiti
a scomparsa, prodotto e
realizzato da P&H.

Soluzione esclusiva ed elegante,
dal design moderno e prestigioso,
è ideale per personalizzare ed
ottimizzare gli spazi,
anche nel settore nautico.

www.fadewall.com